

**ECONOMIA****Export boom,
mappa e numeri
dei conquistatori
made in Bologna**di **Dino Collazzo**

Il primo mercato resta saldamente la Germania che super il miliardo e mezzo. Ma nella gara delle esportazioni gli Stati Uniti continuano a crescere e raggiungono la quota di 1,4 miliardi. Ma il centro dei nostri affari resta l'Unione a 28. Ecco la mappa dell'export record per Bologna che nel 2015 ha venduto prodotti in giro per il mondo per 12,5 miliardi. Un risultato che piazza le Due Torri al vertice della classifica regionale.

Nel dettaglio la bilancia commerciale vede positivo dato che il saldo tra merci vendute e merci acquistate dall'estero è positivo per 5,8 miliardi. Preoccupa, però, la frenata del mercato cinese dove le nostre esportazione crollano e il rapporto è negativo per 448 milioni.

a pagina **8**

La salvezza tedesca e il boom Usa Ma Bologna teme la frenata in Cina

L'economia bolognese torna a sorridere grazie ai record dell'export che, nel corso del 2015, ha segnato un incremento del 5,5%. Tradotto in moneta sono 12,6 miliardi di merci che hanno lasciato le Due Torri per andare a finire in stabilimenti o a riempire scaffali e vetrine di negozi sparsi per il mondo. L'analisi, realizzata dall'ufficio statistico del Comune su dati Istat, sulla base dell'intera area metropolitana fa emergere un saldo positivo nella bilancia commerciale per 5,8 miliardi di euro. Circa 100 milioni in più rispetto al 2014. Merito dell'au-

mento consistente del valore delle esportazioni rispetto ai risultati pur lusinghieri dell'anno precedente. Un incremento del 5,5% che è risultato più alto sia della media regionale (più 4,4%), che di quella nazionale (+3,8%).

Dopo la lunga recessione cominciata nel 2008, ora si realizzando una netta inversione di tendenza. Tanto che oggi la provincia di Bologna guida la classifica regionale, in termini di export assoluto, seguita da Modena (con 11,7 miliardi di euro) mentre più indietro si trovano Reggio Emilia (9,2 mi-

liardi) e Parma (6,3 miliardi). I prodotti che si celano dietro a questi numeri si riferiscono al settore meccanico che da solo vale 5 dei 12,6 miliardi di euro di merci esportate, seguito dagli articoli per l'abbigliamento (693 milioni) e mezzi di trasporto (489 milioni). Il principale mercato resta ancora quelle dell'Unione europea a 28, che assorbe il 48,5% dei



Peso: 1-6%,8-51%



prodotti dell'area bolognesi. Nel dettaglio i prodotti made in Bologna vanno soprattutto verso la Germania — che resta il primo destinatario dei nostri prodotti — che fa registrare un aumento del 3,3% e verso la Francia dove l'incremento è stato del 5,8%. Buoni risultati anche dai mercati inglese e spagnolo. Fuori dall'Europa cresce il nord America che rispetto al 2014 risulta una piazza in forte espansione tanto da aver fatto registrare un incremento del 23,1% con i soli Stati Uniti in grado di generare un valore di oltre 1,4 miliardi confermandosi il secondo mercato per le merci bolognesi. Tut-

t'altra storia invece se si guarda verso oriente dove la mappa dell'export risulta a macchia di

leopardo. Ragionando per macro aree si vede una crescita verso la zona dell'Asia centrale del 33,5% mentre crollano quella orientale (una riduzione del 3,1%) e del Medio oriente (in flessione del 3,9%). Ad aver registrato i maggiori crolli sono le esportazioni verso la Russia (meno 30,7%), a causa delle sanzioni economiche imposte a quel Paese, la Cina (in calo del 12,5%) e l'Arabia Saudita (meno 8,6%).

Per quanto riguarda invece le importazioni sotto le Due Torri arrivano soprattutto abbigliamento, prodotti chimici come fertilizzanti e materie plastiche e gomme sintetiche. Nel complesso nell'area metropolitana, in termini assoluti, si acquistano più materie provenienti dall'estero per un valore

di 6,8 miliardi. Anche in questo caso a prevalere sono i paesi dell'Unione a 28 che contribuiscono per i due terzi (67,9%) alle importazioni in provincia. Come nell'export anche nell'import a fare la parte del leone è la Germania seguita da Francia e Belgio. Come dire che l'Europa è da considerarsi sempre più un mercato domestico più che internazionale. In questo quadro s'inserisce la crescita delle importazioni di merci provenienti dall'Asia orientale (più 13,8%) in particolare dalla Cina, centrale (13,3%) e del nord America (12,2%). Guardando al complesso, dunque, la bilancia commerciale dell'area metropolitana incassa un segno più davanti e prospettive di crescita in costante aumento. Tra i paesi con cui si registra

un saldo positivo spiccano gli Stati Uniti con un attivo di oltre 1,2 miliardi, seguiti dal Regno Unito, Turchia, Polonia e Germania. Al contrario invece risulta negativo verso Cina, Belgio e Paesi Bassi segno che importiamo di più di quanto riusciamo a esportare. Con la tigre orientale la bilancia commerciale è negativa per 448 milioni.

Dino Collazzo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

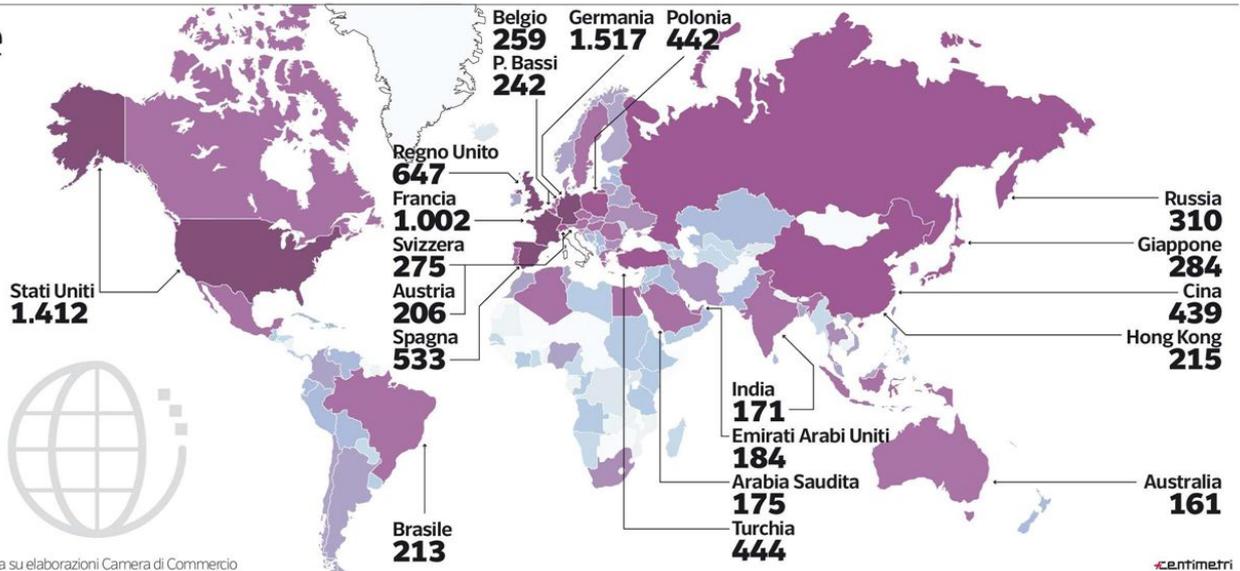
Orgoglio meccanico
Dei circa 12 miliardi di esportazioni made in Bo oltre 5 arrivano dalla meccanica

La bilancia

Il saldo commerciale è positivo per circa 5,8 miliardi, 100 milioni in più rispetto al 2014

L'atlante

Esportazioni in milioni di euro



Fonte: Comune di Bologna su elaborazioni Camera di Commercio



Peso: 1-6%, 8-51%